

RELAZIONE ISTRUTTORIA

INDICE:

- a) Premessa
- b) Descrizione dell'intervento
- c) Cronologia dell'istruttoria
- d) Approfondimenti
- e) Conclusioni e prescrizioni

a) Premessa

La presente istruttoria è relativa al progetto denominato "Variante in corso d'opera della discarica per rifiuti non pericolosi sita in via Flaminia Km 48,200 - località Valle Morelle – Sant'Agata". La discarica è situata nel territorio comunale di Civita Castellana.

Il progetto si configura come una modifica sostanziale all'A.I.A. autorizzativa della discarica.

b) Descrizione dell'intervento

Il progetto viene descritto a pag. 15 dell'elaborato denominato "Relazione di progetto".

"Il progetto di variante in corso d'opera proposto prevede la modifica della geometria dell'invaso del sub lotto B del 2° lotto della discarica.

In particolare la variante riguarda il piano di fondo scavo e la sponda lato Ovest del sub lotto B.

Al fine di contenere l'invaso nel terreno naturale è stato approfondito il piano di imposta dello scavo fino alla quota minima di 114,50 m. In tal modo non verrà realizzato il rilevato artificiale a contenimento della sponda lato Ovest, così come previsto nel progetto approvato, ma solamente un rilevato artificiale di altezza massima di 3 m.

Pertanto l'intero invasore di discarica risulterà delimitato dal terreno roccioso tufaceo nei versanti Sud, Est e Nord e da terreno tufaceo e modesto rilevato sul lato Ovest.

Il tutto sarà ricompreso all'interno del perimetro della recinzione esistente dell'area.

La discarica non cambierà la sua configurazione finale rispetto al progetto autorizzato: a coltivazione ultimata, sarà approssimabile a un unico corpo di forma collinare. La superficie superiore sarà posta ad una quota massima di circa 151,40 m s.l.m.

L'angolo di inclinazione delle scarpate si manterrà, al raggiungimento del piano campagna, sempre intorno ai 30°.

Il progetto autorizzato prevede una capacità complessiva della discarica pari a circa 193.000 mc; considerando un coefficiente di compattazione medio tale da portare il peso specifico del rifiuto in discarica a 1.8 t/mc ed un volume di rinterri pari al 2 %, si ottiene una capacità utile netta di circa 340.000 tonnellate".

c) Cronologia dell'istruttoria

1. In data 03/08/2011, tramite la determinazione n. B6334, viene rilasciata alla soc. "Ecoservice s.r.l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale che autorizzata a gestire la discarica per rifiuti non pericolosi sita in località "Sant'Agata";
2. In data 30/05/2014, con determina n. G07913, viene effettuata la voltura da "Ecoservice s.r.l." a "Ecosantagata s.r.l." dell'A.I.A. di cui alla determina n. B6334;

3. In data 30/06/2014, con determina n. G09353, avviene:

- La presa d'atto del certificato di collaudo;
- L'attivazione lotto n.I della discarica;
- La presa d'atto della realizzazione pozzi di monitoraggio P5-P6;
- L'accettazione della modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determina n. B6334 del 03/08/2011.

4. In data 26/10/2015, con nota n. 575565, la scrivente Area, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs. 152/2006, avvia il riesame delle autorizzazioni della discarica gestita dalla soc. Ecosantagata. In particolare viene comunicato che il riesame, previo riordino degli atti autorizzativi, avrà come oggetto la definizione dei valori soglia delle acque sotterranee riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo collegato all'A.I.A.

5. In data 20/12/2015, la società Ecosantagata s.r.l. presenta istanza di V.I.A. per l'intervento in oggetto

6. In data 23/12/2015, la società Ecosantagata s.r.l. presenta istanza di A.I.A. per l'intervento in oggetto. Alla istanza è allegata la seguente documentazione:

Rif.	Elenco Documentazione
	Domanda AIA
	Schede AIA
A	Informazioni generali
B	Dati e notizie sull'impianto attuale
C	Dati e notizie sull'impianto da autorizzare *
D	Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
E	Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
R01	Relazione di progetto
R02	Studio di impatto ambientale
R03	Relazione Geologica ed Idrogeologica
R04	Studio paesaggistico
R05	Codici CER – rifiuti gestibili
R06	Piano di gestione operativa
R07	Piano di gestione post operativa
R08	Piano di ripristino ambientale
R09	Piano di sorveglianza e controllo
R10	Piano di monitoraggio
R11	Sintesi non tecnica
R12	Computo metrico estimativo e Quadro economico
Tav. 01	Inquadramento territoriale
Tav. 02	Strumenti normativi relativi all'area di ubicazione del progetto
Tav. 03	Carta dell'uso del suolo
Tav. 04	Carta agro pedologica

Tav. 05	Documentazione fotografica
Tav. 06	Rilievo dello stato di fatto – Planimetria - Sezioni
Tav. 07	Progetto approvato - Planimetria fondo scavo – Sezioni
Tav. 08	Progetto di variante – Planimetria fondo scavo - Sezioni
Tav. 09	Progetto approvato – Planimetria impermeabilizzazione invaso – Rete Captazione percolato - Sezioni
Tav. 10	Progetto di variante – Planimetria impermeabilizzazione invaso – Rete Captazione percolato - Sezioni
Tav. 11	Progetto approvato – Planimetria copertura finale – Regimentazione delle acque – Opere di mitigazione - Sezioni
Tav. 12	Progetto di variante – Planimetria copertura finale – Regimentazione delle acque - Opere di mitigazione - Sezioni
Tav. 13	Progetto di variante – Particolari costruttivi
Tav. 14	Progetto di variante – Planimetria punti di monitoraggio – Area di deposito
Tav. 15	Fotosimulazione

	Allegati istanza AIA	
F	Copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore	X
G	Nullaosta vincolo idrogeologico e usi civici	X
H	Certificato di destinazione urbanistica	X
I	Scheda di Sintesi	X

Rif.	Allegati alla scheda A	Allegato
A 10	Certificato Camera di Commercio *	X
A 11	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito *	X
A 13	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	Tav 01
A 14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000	Tav 01
A 15	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000	Tav 02
A 16/A	Zonizzazione acustica comunale Relazione	X
A 16/B	Zonizzazione acustica comunale Tavole	X
A 24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	R02
A 25	Schemi a blocchi	R02

Rif.	Allegati alla scheda B	Allegato
B 18	Relazione tecnica dei processi produttivi	R06
B 24	Valutazione delle emissioni sonore –Relazione dott. Ing. Roberto Mancini 12/01/2015	X
B 25	Monitoraggio Emissioni diffuse 2014	X

Rif.	Allegati alla scheda C	Allegato
C 6	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell’impianto da autorizzare *	R06
C 7	Nuovi schemi a blocchi *	R01/R02
C 9	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera *	Tav. 14
C 10	Planimetria <i>modificata</i> delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica *	Tav. 14
C 11	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti *	Tav. 14

Rif.	Allegati alla scheda D	Allegato
D 5	Relazione tecnica su dati meteorologici	R03
D 9	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	R06
D 12	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l’autorizzazione	R02

Rif.	Allegati alla scheda E	Allegato
E 3	Descrizione delle modalità di gestione ambientale	R10
E 4	Piano di monitoraggio e controllo	R10

7. In data 18/01/2017, con nota n. 22779, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" della Regione Lazio, convoca per il giorno 08/02/2017 e nelle more della conclusione del procedimento di V.I.A., la 1a Conferenza dei Servizi, relativa al procedimento in oggetto;
8. In data 08/02/2017 si svolge la Conferenza dei servizi di cui al punto precedente;
9. In data 01/03/2017, con nota n. 17196, la A.S.L. di Viterbo – Servizio S.I.S.P. conferma il parere positivo reso in sede di procedimento V.I.A. subordinandolo al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. siano messi in atto puntualmente tutti gli accorgimenti e le misure previsti in progetto per controllare ed evitare rischi di contaminazione dell'ambiente, aria, suolo, acqua, con particolare riguardo: alla impermeabilizzazione elevata del fondo e delle sponde; al sistema di drenaggio, di captazione e raccolta del percolato e di rilevamento delle perdite; alla regimentazione delle acque meteoriche; all'evitare la dispersione di particelle/materiale per azione del vento, attraverso l'installazione di adeguate barriere mobili secondo le direzioni dei venti e la copertura giornaliera dei rifiuti, nonché la valutazione dell'eventuale ricaduta al suolo degli inquinanti nelle aree esterne all'impianto;
 - b. I pozzi presenti e da realizzare nell'impianto, considerata la loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, siano adeguatamente protetti con idonei manufatti;
10. In data 14/02/2017, con determinazione dirigenziale n. G01521, acquisita dall'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" il 06/03/2017 in allegato alla nota n. 116550, l'Area V.I.A. della Regione Lazio esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo alle condizioni che vengono di seguito integralmente riportate:
 - a. In sede di Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, il parere di ARPA sul PMeC, dovranno essere stabiliti i valori di fondo sito specifici riferiti alle acque sotterranee;
 - b. Dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei potenziali impatti, sia in fase di cantierizzazione che in fase di gestione;
 - c. Dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre e limitare la dispersione di emissioni odorigene e di polveri;
 - d. Dovranno essere assicurate periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle reti di raccolta e trattamento delle acque;
 - e. Dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
 - f. La discarica dovrà essere gestita in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni dell'A.I.A.;
 - g. Tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
 - h. Tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti.

11. In data 15/02/2017, con determinazione dirigenziale n. G01601, la scrivente Area conclude il procedimento di riesame;
12. In data 27/02/2017, con nota n. 15212, acquisita dalla Regione Lazio il 03/03/2017 con il numero 112533, ARPA Lazio comunica che *"...la documentazione prodotta dalla società ... non contiene una rappresentazione dell'impianto aggiornata allo stato attuale sia in termini tecnologici/gestionali, sia in termini autorizzativi, condizione che non consente alla scrivente Agenzia di valutare con cognizione di causa le modalità di monitoraggio e controllo da adottarsi in relazione all'assetto impiantistico conseguente all'eventuale approvazione dell'istanza rispetto alla configurazione attuale, allo stato non nota. Tali discrasie emergono da una preliminare valutazione della documentazione agli atti, si rappresenta a titolo di esempio il caso della rete di monitoraggio delle acque sotterranee riportata nel PMeC di cui all'istanza da valutare, la quale risulta costituita da n. 6 piezometri, rispetto a quanto stabilito dalla C.d.S. del 06/07/2016 di cui al procedimento di riesame, che prevede la chiusura dei piezometri 3,4,5 e 6 e la relativa sostituzione con altri 2 piezometri, piezometri non presenti nel PMeC da valutare. Pertanto, ai fini dell'espressione del parere di competenza si ritiene necessario disporre della documentazione prevista dalla DGR 288/2006, in particolare le schede C che descrivono "...l'impianto da autorizzare nel caso in cui questo non coincide con l'impianto nel suo assetto attuale...", nonché le altre schede previste dalla citata DGR, aggiornate alla situazione attuale dell'installazione, documentazione allo stato assente".*
13. In data 21/03/2017, con nota n. 7989, il Comune di Civita Castellana esprime parere favorevole subordinandolo al rispetto delle prescrizioni che vengono di seguito integralmente riportate:
 - a. Trasmissione esiti analisi delle acque al Comune di Civita Castellana con frequenza trimestrale;
 - b. Abbandono dei pozzi PZ3, PZ4, PZ5 e PZ6 e la relativa chiusura mineraria al fine di impedire che gli stessi possano diventare fonti privilegiate di inquinamento;
 - c. Realizzazione dei nuovi punti di monitoraggio denominati PZ5 Bis e PZ6 Bis ed ubicati nella cartografia allegata al Piano di Monitoraggio e Controllo che concorreranno unitamente ai pozzi PI e P2 allo sviluppo delle attività di monitoraggio; per quanto concerne la realizzazione dei nuovi pozzi di monitoraggio, si ritiene opportuno che l'esecuzione dei lavori sia assoggettata a costante controllo da parte dei tecnici della discarica nonché dei tecnici dell'I.R.S.A. - C.N.R.;
 - d. Le modalità di prelievo e gestione dei campioni d'acqua ai fini di eseguire le analisi di rito dovranno essere espletate secondo le modalità di cui alle Linee Guida I.R.S.A. / C.N.R. già consegnate nell'ambito dello studio relativo alla discarica del Comune di Roccasecca – Loc. Cerreto.
14. In data 24/03/2017, in allegato alla nota 152765, viene trasmesso il verbale della 1a Conferenza dei Servizi.
15. In data 04/04/2017, in allegato alla nota n. 173908, la precedente Area invia ad ARPA Lazio la documentazione integrativa richiesta il 27/02/2017.
16. In data 06/04/2017, con nota n. 180710, la precedente Area convoca la 2a Conferenza dei Servizi. Nella nota di convocazione, al punto 6, si precisa quanto segue:
In data 14/02/2017, con determinazione n. G01521, l'Area VIA della Regione Lazio rende la pronuncia di Valutazione Ambientale. Una delle condizioni contenute nell'atto impone l'acquisizione del parere paesaggistico. Per tale motivo viene coinvolta nel procedimento anche Area "Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica". Tale Area, coinvolta nel procedimento di VIA, ha in corso un procedimento esterno alla

Conferenza volto all'acquisizione del predetto parere. Tale iter, per correttezza procedurale, si ritiene debba confluire nel procedimento di AIA.

17. In data 04/05/2017, con nota n. 223582, l'Area "Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica" della Regione Lazio giudica che "...L'intervento proposto ...può ritenersi ammissibile e la scrivente Direzione esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, alle seguenti condizioni:
 - a. Sia rispettata la tempistica fissata in dieci anni dal precedente parere (ottobre 2010) per la conclusione dell'intervento e il termine dei lavori di recupero;
 - b. Non siano tagliate alberature;
 - c. E' fatto obbligo di ultimare il Piano di recupero assentito dal Ministero dei Beni Culturali con D.M. 23/11/1998.

18. In data 08/05/2017, con nota n. 22271, la Provincia di Viterbo, dopo aver richiamato le note di cui ai punti 8), 9), 12, e 14) conclude nel seguente modo:

"Lo scrivente nel prendere atto di quanto sopra stabilito e per gli aspetti di competenza della Provincia di Viterbo nell'ambito del procedimento richiamato in oggetto non ha ulteriori osservazioni in merito".

19. In data 08/05/2017, con nota n. 34097, ARPA Lazio evidenzia che "...la documentazione tecnica acquisita agli atti risulta carente..." e che quindi non consente "...allo stato attuale di valutare come adeguate le misure di controllo proposte dal Gestore né risulta possibile definire idonee modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle sue emissioni nell'ambiente, necessarie a soddisfare i requisiti previsti dalla normativa ambientale vigente". Nel seguito della nota, a cui si rimanda, vengono elencate le carenze riscontrate.

20. In data 10/05/2017 si svolge la 2a seduta della Conferenza dei Servizi. Nel verbale si afferma "...La dott.ssa Tosini illustra le richieste contenute nella nota di ARPA Lazio n. 34907 del 08/05/2017. I partecipanti alla Conferenza, ritengono, in via preliminare, che tali richieste non costituiscano impedimento all'emissione del parere da parte di ARPA Lazio e che comunque possano trovare risposta sia nella Determina di riesame che a breve definirà i valori di fondo sia in una nota di chiarimenti che la società richiedente redigerà per spiegare gli elementi richiesti da Arpa, che non erano indicati nella precedente richiesta di integrazioni. Il termine del procedimento, ai sensi dell'art. 14 e ss della legge 24/1/90, viene fissato in giorni 30 dal ricevimento delle integrazioni che saranno trasmesse dalla scrivente Area".

21. In data 16/05/2017, con determinazione dirigenziale n. G06850, la Direzione Regionale "Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti" chiude il procedimento di riesame determinando:
 - a. Di approvare l'allegato tecnico alla determinazione;
 - b. Di fare proprie le conclusioni contenute negli elaborati progettuali redatti da I.R.S.A. – C.N.R. e dai tecnici della società adottando il modello concettuale proposto e prescrivendo quanto segue:
 - Abbandono dei pozzi PZ3, PZ4, PZ5 e PZ6, per i quali si prescrive la chiusura mineraria, per impedire che essi diventino vie preferenziali di inquinamento;
 - Realizzazione dei nuovi punti di monitoraggio, denominati PZ5BIS e PZ6BIS, nella posizione evidenziata nella tavola unica denominata "Sistema di monitoraggio – 13/03/2017". Tali pozzi di monitoraggio, da progettarsi e realizzarsi in maniera tale sia da impedire di essere, in qualunque modo, una via di infiltrazione di sostanze inquinanti esterne sia di non essere in alcun modo interagente con le acque sotterranee. La realizzazione dei nuovi piezometri dovrà essere effettuata da una ditta specializzata nel settore la cui attività dovrà essere costantemente controllata dai tecnici della discarica e, se possibile, anche dai tecnici I.R.S.A. – C.N.R. che hanno dato la loro disponibilità alla supervisione delle operazioni.

- Adozione dei valori di fondo naturale, relativamente a F e As, riportato nella colonna A della tabella contenuta nella relazione I.R.S.A. e cioè, rispettivamente, 2,4 mg/L e 56 µg/L.
 - Adozione delle modalità di prelievo e gestione dei campioni d'acqua da destinare alle analisi di rito previste nelle Linee Guida IRSA/CNR contenute nell'elaborato denominato "Procedure operative per il campionamento dei composti inorganici nelle acque sotterranee – 04/05/2016", redatto da E. Preziosi, E. Frollini, S. Ghergo, D. Parrone e D. Mastroianni;
- c. Di dare atto che per quanto non specificato rimane valido quanto previsto nella determinazione n. B6334 del 03/08/2011 e s.m.i e che il PMeC viene sostituito, per quel che concerne il monitoraggio della acque sotterranee, con quello approvato con la presente determinazione;
22. In data 22/05/2017, la società Ecosantagata s.r.l. trasmette la documentazione di riscontro alla nota di ARPA Lazio n. 34097 del 08/05/2017.
23. In data 23/05/2017 la documentazione di cui al punto precedente viene trasmessa ad ARPA Lazio.
24. In data 24/05/2017 ha termine il procedimento.

d. Approfondimenti

Di seguito vengono approfonditi alcuni aspetti legati al contesto in cui l'intervento è inserito e alle modalità di esecuzione dei piezometri di monitoraggio.

1. La prima considerazione è legata alla presenza di pareti verticali o subverticali prodotte dalle attività di cava precedenti alla discarica. Tali pareti, che spariranno con il proseguimento dell'attività di discarica, pur se globalmente stabili, possono rappresentare un potenziale pericolo per le attività di discarica. A tale proposito sarà necessario che il Direttore della discarica effettui, a cadenza almeno semestrale, o comunque quando le circostanze lo richiedano, opportune analisi sulla stabilità delle pareti, anche in condizioni sismiche.
In caso in cui tali verifiche evidenzino potenziali fenomeni di instabilità, sarà compito del Direttore mettere immediatamente in opera tutte le necessarie opere di protezione atte a impedire o mitigare fenomeni di crollo in maniera tale che non si abbiano conseguenze sul personale che ha accesso all'area di discarica.
2. Nel corso del procedimento di riesame delle autorizzazioni della discarica in oggetto nonché di indagini in corso presso altri impianti situati nel territorio della Regione Lazio, si è constatato che alla esecuzione dei piezometri costituenti la rete di monitoraggio non sempre è stata data la giusta importanza.
A tale proposito saranno impartite 3 tipi di prescrizione:
 - Il primo è legato all'utilizzo, sia durante la perforazione che nella costruzione dei piezometri, di materiali non interagenti, da un punto di vista chimico, con l'acquifero.
 - Il secondo è costituito dall'obbligo di redazione, per ogni perforazione, di una apposita relazione che contenga, oltre alle principali caratteristiche costruttive del piezometro (posizione e slot dei filtri, tipo di materiale costituente il drenaggio laterale, profondità di cementazione del tratto terminale, tipo di materiale costituente la colonna di rivestimento etc...) e le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dei terreni attraversati, anche un quaderno di campagna, da redigere durante la perforazione, nel quale siano annotate le principali operazioni effettuate (tipo di perforazione, tipo di acqua di perforazione, eventuali perdite di fluido di perforazione etc...).

3. L'ultimo tipo è legato al tombamento dei piezometri PZ3, PZ4, PZ5 e PZ6 che dovrà avvenire dopo la rimozione della batteria di rivestimento ed annessi che si sono rivelate una sorgente di inquinamento in quanto realizzati con materiali interagenti con l'ambiente.

e. Conclusioni e prescrizioni

In conclusione si ritiene corretto approvare la modifica sostanziale subordinandole al rispetto delle prescrizioni degli Enti partecipanti la Conferenza che di seguito vengono riportate integralmente, anche se, in alcuni casi, possono risultare ripetitive, ad esclusione di quelle superate nel corso del procedimento:

PRESCRIZIONI IMPARTITE DALL'AREA "V.I.A." DELLA REGIONE LAZIO

1. Dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei potenziali impatti, sia in fase di cantierizzazione che in fase di gestione;
2. Dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre e limitare la dispersione di emissioni odorigene e di polveri;
3. Dovranno essere assicurate periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle reti di raccolta e trattamento delle acque;
4. Dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
5. La discarica dovrà essere gestita in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni dell'A.I.A.;
6. Tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
7. Tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti.

PRESCRIZIONI IMPARTITE DALL'AREA "AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA" DELLA REGIONE LAZIO

8. Sia rispettata la tempistica fissata in dieci anni dal precedente parere (ottobre 2010) per la conclusione dell'intervento e il termine dei lavori di recupero;
9. Non siano tagliate alberature;
10. E' fatto obbligo di ultimare il Piano di recupero assentito dal Ministero dei Beni Culturali con D.M 23/11/1998.

PRESCRIZIONI IMPARTITE DAL SERVIZIO S.I.S.P. DELLA A.S.L. DI VITERBO

11. siano messi in atto puntualmente tutti gli accorgimenti e le misure previsti in progetto per controllare ed evitare rischi di contaminazione dell'ambiente, aria, suolo, acqua, con particolare riguardo: alla

- impermeabilizzazione elevata del fondo e delle sponde; al sistema di drenaggio, di captazione e raccolta del percolato e di rilevamento delle perdite; alla regimentazione delle acque meteoriche; all'evitare la dispersione di particelle/materiale per azione del vento, attraverso l'installazione di adeguate barriere mobili secondo le direzioni dei venti e la copertura giornaliera dei rifiuti, nonché la valutazione dell'eventuale ricaduta al suolo degli inquinanti nelle aree esterne all'impianto;
12. I pozzi presenti e da realizzare nell'impianto, considerata la loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, siano adeguatamente protetti con idonei manufatti;

PRESCRIZIONI IMPARTITE DAL COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

13. Trasmissione esiti analisi delle acque al Comune di Civita Castellana con frequenza trimestrale; A tale proposito la precedente Area chiarisce che tale prescrizione è realizzabile solo per le analisi svolte da gestore della discarica che hanno cadenza mensile. Per quelle dell'organo di controllo, cioè ARPA, la cadenza sarà annuale;
14. Abbandono dei pozzi PZ3, PZ4, PZ5 e PZ6 e la relativa chiusura mineraria al fine di impedire che gli stessi possano diventare fonti privilegiate di inquinamento;
15. Realizzazione dei nuovi punti di monitoraggio denominati PZ5 Bis e PZ6 Bis ed ubicati nella cartografia allegata al Piano di Monitoraggio e Controllo che concorreranno unitamente ai pozzi P1 e P2 allo sviluppo delle attività di monitoraggio; per quanto concerne la realizzazione dei nuovi pozzi di monitoraggio, si ritiene opportuno che l'esecuzione dei lavori sia assoggettata a costante controllo da parte dei tecnici della discarica nonché dei tecnici dell'I.R.S.A. - C.N.R.;
16. Le modalità di prelievo e gestione dei campioni d'acqua ai fini di eseguire le analisi di rito dovranno essere espletate secondo le modalità di cui alle Linee Guida I.R.S.A. / C.N.R. già consegnate nell'ambito dello studio relativo alla discarica del Comune di Roccasecca – Loc. Cerreto.

Alle prescrizioni delle Enti partecipanti la Conferenza dei Servizi, si aggiungono di seguito quelle dell'Autorità procedente:

17. Sia durante la perforazione che nella costruzione dei piezometri, devono essere utilizzati materiali e liquidi non interagenti, da un punto di vista chimico, con l'acquifero.
18. Per ogni perforazione deve redatta una apposita relazione che contenga, oltre alle principali caratteristiche costruttive del piezometro (posizione e slot dei filtri, tipo di materiale costituente il drenaggio laterale, profondità di cementazione del tratto terminale, tipo di materiale costituente la colonna di rivestimento etc...) e le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dei terreni attraversati, anche un quaderno di campagna, da redigere durante la perforazione, nel quale siano annotate le principali operazioni effettuate (tipo di perforazione, tipo di acqua di perforazione, eventuali perdite di fluido di perforazione etc...).
19. Il tombamento dei piezometri PZ3, PZ4, PZ5 e PZ6 dovrà avvenire dopo la rimozione della batteria di rivestimento ed annessi che si sono rivelate una sorgente di inquinamento in quanto realizzati con materiali interagenti con l'ambiente.
20. Il Direttore della discarica dovrà effettuare, con cadenza almeno semestrale, o comunque quando le circostanze lo richiedano, opportune analisi sulla stabilità delle pareti, anche in condizioni dinamiche. Nel caso in cui tali verifiche evidenzino potenziali fenomeni di instabilità, sarà compito del Direttore mettere immediatamente in opera tutte le necessarie opere di protezione atte a impedire o mitigare

fenomeni di crollo, in maniera tale che non si abbiano conseguenze sul personale che ha accesso all'area di scarica.

Le analisi di stabilità, unitamente a eventuali opere di protezione da adottare, dovranno far parte di una relazione da inviare alla presente Autorità procedente che le trasmetterà ai partecipanti la Conferenza dei Servizi.

Il Responsabile del Procedimento
dott. Massimo Toccaceli

Il Dirigente
ing. Flaminia Tosini